

Vittadini, anima del meeting di Ci

Lo Stato non può mantenere tutti i poveri

ELISA CALESSI

Ritrovare «riferimenti ideali», rimettere al centro «le persone» e le «formazioni sociali». È questo, secondo Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà e volto storico del Meeting di Rimini, quello che la politica, catapultata in una inattesa campagna elettorale, dovrebbe fare. (...)

segue → a pagina 11

Intervista a Giorgio Vittadini, anima del Meeting di Rimini

«Lo Stato non può mantenere tutti»

Il ciellino: «Bisogna favorire chi dà posti di lavoro. La politica deve ritrovare dei riferimenti ideali e mettere al centro le persone»

segue dalla prima

ELISA CALESSI

(...) A quale partito guarderà Vittadini e il mondo che gravita intorno alla Fondazione? Nessun endorsement. Ma, dice, «guarderei a chi meglio garantisce l'attuazione del PNRR».

Far cadere il governo Draghi?

«Un errore».

Fra un mese si vota. Cosa chiede alla politica?

«Che riconquisti il suo ruolo di corpo intermedio e i suoi riferimenti ideali, il suo rapporto vitale con la società civile. Che metta al centro dei programmi le persone e le formazioni sociali. Dal Rapporto sulla sussidiarietà 2022 è emerso che la sussidiarietà, intesa come partecipazione ad attività collettive, sociali, civiche e politiche, contribuisce a migliorare la qualità della vita, facilita la ricerca di un lavoro e riduce il rischio di povertà. La politica dovrebbe partire da qui. Senza eccessi statalisti o neoliberalisti».

Veniamo da due anni dif-

ficili: prima la pandemia, ora la guerra in Ucraina. Che ruolo può giocare la società civile?

«Il Covid e la guerra in Ucraina con le sue pesanti conseguenze economiche stanno mostrando l'importante ruolo del non profit nel nostro Paese. Il terzo settore conta 375.000 tra associazioni, fondazioni e cooperative sociali, per una produzione di 80 miliardi di euro, quasi il 5% del Pil. Ai partiti chiediamo di salvaguardare e potenziare il protagonismo del terzo settore».

Fra due mesi avremo un nuovo governo. Quali sono le priorità che dovrà affrontare?

«Molte. A partire da ciò che più direttamente tocca le persone, come l'istruzione, il lavoro dignitoso, il costo della vita, la povertà, la salute. Fino ad arrivare al costo dell'energia e alla sostenibilità ambientale. Non ultimo la demografia. Bisogna favorire in ogni modo lo sviluppo del Paese, ricostituendo il tessuto industriale e un tessuto sociale, ormai disgre-

gato. Se le risorse si riducono anche lo Stato ha meno possibilità per sostenere chi ha più bisogno: in Italia si contano ormai 5 milioni di poveri. Bisogna favorire chi crea posti di lavoro stabile e dignitoso, chi si impegna, chi innova. Semplificando la burocrazia».

Annoso problema. L'altro è che spesso il lavoro c'è, ma mancano i profili che servono. Come si fa?

«La formazione deve diventare permanente. Bisogna mettersi in testa che oggi occorre studiare e aggiornarsi per tutta la vita. La scuola e l'università, però, devono innovarsi, puntando sul coinvolgimento e la passione. In Italia i laureati sono solo il 17% delle persone fra 26 e 64 anni. In Germania il 28% e in Gran Bretagna il 44%. Questo divario va colmato».

I programmi di tutti i partiti si confrontano con il te-



Peso: 1-4%, 11-64%

ambientale e la crisi energetica. Cosa ne pen-

la sostenibilità è una sfida. Dobbiamo costruire per i prossimi anni un mondo migliore di quello che abbiamo ricevuto dai nostri genitori. Il ritorno dell'ambiente, però, deve abbinarsi con le nuove tecnologie e non essere preda di ideologie che, forzando l'alternativa, rischiano di creare il peggiore».

nucleare può essere soluzione di fronte ai rischi energetica?

Il nucleare di nuova generazione è un terreno da coltivare senza pregiudizi e ridurre il ruolo delle fonti fossili, che spesso si traducono in dipendenza dalle importazioni straniere».

Quali altri temi saranno al centro di prova del prossimo governo?

La salute, che è un diritto per tutti. Bisogna destinare maggiori risorse alla sanità e rivolgere i diversi soggetti in campo, senza preclusioni».

Qual è la massima priorità?

Il tema cruciale della de-

demografia. L'Italia nel 2021 ha toccato il record negativo nelle nascite. Il calo demografico getta una pesante ipoteca su qualsiasi prospettiva di sviluppo. Occorre avviare una politica che favorisca le nascite e sostenga le famiglie. Qualcosa è stato fatto con l'assegno per i figli e i congedi parentali. Ma non basta».

Alle prossime elezioni politiche si confrontano quattro poli. C'è un criterio che la guiderà nel voto?

«Auspico moderazione e collaborazione per il bene dell'Italia. Poi bisognerà entrare nel merito seriamente di tutte le proposte e comprendere con quali risorse si potranno attuare. Intanto, guarderei a chi meglio garantisce l'attuazione del PNRR».

Due anni fa al Meeting di Rimini cominciò l'avventura politica di Mario Draghi, che ora torna dimissionario. È stato giusto o sbagliato far cadere il governo?

«Senza dubbio un errore. Con il governo di unità nazionale guidato da Draghi l'Italia ha toccato il record di oc-

cupati, pari al 60% della forza lavoro. L'economia è cresciuta più della Germania. I conti pubblici sono stati messi nelle condizioni di tornare sotto controllo. Gli obiettivi del PNRR sono stati finora raggiunti, assicurando all'Italia importanti risorse dall'Unione Europea. Sarebbe stato importante portare a termine la legislatura».

Quest'anno a Rimini c'è il pieno di ministri. C'è nostalgia per il governo?

«Il Meeting ospita ogni anno personaggi di rilievo nazionale e internazionale. Forse i politici fanno più notizia, ma ci sono imprenditori, operatori, religiosi, personaggi della cultura».

Quest'anno al Meeting, in un incontro organizzato dall'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, si ritroveranno, a uno stesso tavolo i leader dei partiti. Che governo si augura?

«Mi limito ad auspicare che qualunque sia la maggioranza, ci sia uno spirito costruttivo fra governo e opposizione. L'intergruppo è un modello di dialogo costrutti-

vo. In quel contesto è nato il 5X1000 dell'Irpef, che in un decennio ha visto crescere le erogazioni del 61%, sfiorando i 520 milioni di euro, destinati a oltre 70.000 enti che si occupano di ricerca, povertà, emarginazione, bisogni sociali, cultura».

Ogni anno il Meeting fa dialogare personalità lontanissime per storia e colore politico. Qui si riesce, a Roma no. Perché?

«Lo spirito del Meeting è l'incontro. Posso solo augurarmi che venga seguito anche in altri contesti».

Ciuliano Amato, presidente della Corte Costituzionale, ieri a Meeting

DENTRO L'URNA

«Il criterio che mi guiderà al voto? Intanto guarderò chi meglio garantisce l'attuazione del Pnrr»

LA SALUTE

«Il prossimo governo dovrà destinare maggiori risorse alla sanità, e coinvolgere i diversi soggetti in campo»

